

DALL'ESPERIENZA DI BRESSO IL PIANO ANCI-VIMINALE SULLA GESTIONE DEI RICHIEDENTI ASILO**«No a maxi-insediamenti di migranti, accoglienza diffusa»**

■ PESCHIERA BORROMEO (Milano)

UN'ACCOGLIENZA diffusa dei migranti sul territorio per scongiurare insediamenti massicci in aree ristrette. È l'obiettivo del piano Anci-Viminale perfezionato in questi giorni a Bari, nel corso dell'assemblea annuale dei sindaci. «Con il sistema attuale – ha dichiarato il responsabile Immigrazione dell'Anci Marco Biffoni – il Prefetto può chiamare un sindaco in qualsiasi momento e stabilire il numero di migranti che il territorio deve accogliere. Nel nuovo Piano di accoglienza si prevede di procedere ad una distribuzione equa e sostenibile dei profughi nei Comuni, con un tetto fissato a 1,5 – 2,5 profughi ogni 1000 abitanti per garantire reali opportunità di integrazione».

PAROLA d'ordine è evitare situazioni come quella di San Zenone al Lambro, un piccolo paese dell'hinterland milanese che, nonostante una popolazione totale di circa 4.300 abitanti, ospita 167 migranti in un'unica struttura. Situazione che potrebbe presto ripetersi a Peschiera Borromeo, dove il prefetto di Milano ha disposto l'insediamento di circa 300 migranti all'interno della ex caserma dell'aeronautica, a meno che i sindaci dell'area omogenea non si accordino per un'accoglienza diffusa. Evenienza che pare però al momento poco probabile dato che solo i Comuni di Pantigliate e Pioltello si sarebbero fino ad ora resi disponibili.

Valeria Giacomello